

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale .	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
a domicilio .	L. 22	L. 11.50	L. 6.—
Per tutta l'Italia tranne le spese di posta in più.	L. 24	L. 12.50	L. 6.50

Per l'Esterio le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre,

LE ASSOCIAZIONI SI RISERVANO: *Le spese di posta in più sono da pagare al termine del trimestre.*

Padova all'Ufficio d'Associazione del Giornale, Via dei Servi, 1061

SI PUBBLICA MATTINA E SERA.

DI TUTTI I GIORNI

Numerose separati in Città Centesimi ed esigui

fuori > sette

Numero arrestato semestri d'ind.

Prezzo all'Ufficio d'Associazione del Giornale, Via dei Servi, 1061

PREZZO DELLE INSERZIONI

16 sulla linea singola (pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 10 per le successive. La linea sarà composta da 26 lettere siano interruzioni, spazi in carattere di testino

Articoli comunicati cent. 20 la linea.

Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

Giornale di Padova

ANNO XV

ANNO XV

La vita italiana, colle sue ultime vicende, non può consigliare ad un giornale costantemente informato ai principi della libertà coll'ordine, alcun cambiamento nella sua bandiera; quelle vicende gli impingono al contrario di mantenersi più attaccato e più stretto che mai. L'essere stati fedeli a quei principi finché non correva pericolo, non è merito uguale a quello di difenderli, mentre sono minacciati: questo è forse il titolo più saldo della simpatia che al *Giornale di Padova* non è mai venuta meno, e che anzi gli si è di giorno in giorno accresciuta.

Il *Giornale di Padova*, entrando perciò nel quindicesimo anno di vita, può dispensarsi dal presentare ai suoi vecchi amici un programma: è il programma che lo ha condotto sin qui, e che lo guiderà sempre anche in futuro: è il programma, nel quale si concilia ogni ragionevole progresso, e di cui resta a bandita ogni dottrina, che possa turbare il normale andamento delle istituzioni, o compromettere il graduale sviluppo economico e civile del paese.

Dentro a questi confini, chiunque ami la libertà vera, può trovare nel *Giornale di Padova*, ciò che ha trovato sempre, un amico leale, un caldo patrocinatore.

Questo per i principi. Quanto alla sua redazione, il *Giornale di Padova* senza fare ai lettori troppo larghe promesse, cercherà ogni mezzo per contentarne i desideri, e per conservarsene l'appoggio.

A tal fine, il *Giornale di Padova* si è assicurato anche per l'anno venturo l'opera intelligentissima e solerte del suo corrispondente da Roma, e farà sempre più larga parte alle notizie dalle altre città del Regno, e particolarmente dal Veneto, prestando poi cura speciale alla trattazione degli argomenti cittadini.

Quanto al servizio telegрафico, il *Giornale di Padova* oltre ai dispacci delle ordinarie agenzie, ne avrà di fonte particolare, tutte le volte che importanti avvenimenti lo esigano.

Le arti, le belle lettere non saranno trascurate dal *Giornale di Padova*, la cui parte teatrale viene affidata come, in passato, a valenti collaboratori.

L'Appendice avrà scelti romanzi, cominciando, appena terminato quello in corso, con

E. Gréville : DOSIA

Pubblicheremo in seguito

G. Sandeau : MARIANNA - Miss Muloch : LA FIGLIA DEL PARROCO GARLAND - Feuillet O. : SIBILLA - Droz G. : INTORNO AD UNA SORGENTE.

Questi romanzi saranno tutti pubblicati per intero nel 1880.

Agli associati, che pagano anticipatamente il prezzo d'abbonamento per un anno, il *Giornale di Padova* offre il vantaggio di un ribasso sul prezzo di associazione all'Ufficio d'associazione.

ILLUSTRAZIONE ITALIANA

e regalerà inoltre ai medesimi uno dei romanzi qui sottosegnoti, a scelta, coll'avvertenza che gli associati fuori di città, qualora desiderino ricevere franco uno dei volumi promessi, dovranno aggiungere al prezzo d'abbonamento per l'Italia Centesimi 40, e L. 1.00 per l'estero per l'affrancamento postale.

ELENCO DEI DONI

Guerzoni prof. G. : UN MATERIALISTA IN CAMPAGNA

Zamboni prof. P. : SCAPOLO

Bertini prof. P. : GIORGIO E LA SUA EDUCAZIONE

Saccardo A. : COLOSCO

Romani T. : FARINATA DEGLI UBERTI

Dramma

Selvatico m. P. : ARTE ED ARTISTI

PREZZI D'ABBONAMENTO

Per quelli che si associano all'*Illustrazione Italiana* ed al *Giornale di Padova* per l'annata, pagandone anticipatamente l'importo.

Con l'*ILLUSTRAZIONE ITALIANA* Senza l'*ILLUSTRAZIONE ITALIANA*

Padova all'Ufficio L. 28 Anno Sem. Trim.

a domicilio L. 42 a domicilio L. 11.50

pel Regno L. 44 pel Regno L. 12.50

AVVISO

Foglio Ufficiale degli Annunci Legali, Avvisi d'Asta etc. della Provincia di Padova.

Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso di urgenza.

Il prezzo resta fissato in anno L. 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.

Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno esse e accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.

DIARIO POLITICO

Padova, 29 dicembre

In altra parte del giornale abbiamo richiamato l'attenzione sui notiziari dei disordini accaduti a Roma in occasione della cerimonia funebre per gen. Ayerza. Conosciamo troppo a fondo i sentimenti della grande maggioranza degli italiani per non mettere in dubbio che il giudizio su quei fatti sarà severo da parte di tutti coloro che professano nelle istituzioni del paese un qualche rispetto, e che gradono nascere alla nostra tranquillità interna, e alla nostra riputazione all'estero, chinendone una volta l'era dei movimenti extra-legali, per lasciare solo al governo, che ci sono dati, l'iniziativa politica e la direzione degli affari.

Ciò partito, che ora trovasi al potere, non abbiano in verità una grande fiducia che questo intento possa essere raggiunto. E quando diciamo partito, non intendiamo già parlare né di destra, né di sinistra, ma del gruppo composto di alcune individualità, troppo legate, troppo compromesse coi principali agitatori, che ieri hanno figurato nel movimento di Porta Pia, per aver forza di arrestarne i tentativi o di domarne le impazziate.

Siamo persuasissimi che l'onor. Cairoli, penetrato dei suoi doveri, come ministro del Re, avrà impiegato tutta la sua influenza per d'ostegliere i dimostranti da ciò che hanno fatto; ma la maggior parte di quei dimostranti, certo la parte che figurava in prima linea, era composta di persone, colle quali l'onor. Cairoli ha condiviso altra volta le stesse dottrine politiche, di persone, che appartengono ad una Lega, della quale il Cairoli è membro, e da cui, benchè provocato a farlo, non dichiarò di staccarsi neppure allorchè divenne

Presidente del Consiglio dei ministri.

A nessuno è ignoto il programma di quella Lega: esso ha per ultimo scopo rovesciare le istituzioni monarchiche, per sostituirvi la Repubblica, unitaria, secondo gli uni, la federale, secondo gli altri: l'agitazione per l'Italia irredenta, compromettendo la monarchia, non è che un mezzo indiretto per arrivare a quell' scopo.

Do manderanno molti, come il Cairoli possa mantenere i suoi legami colla Lega, e adempire nello stesso tempo il suo ufficio di ministro della monarchia. Ragioni di forse domande simili ce ne sono tante in casa nostra, e sono tante le persone, a cui si potrebbe domandare perché facciano una cosa, nell'atto stesso che assumono di farne un'altra, che il rispondere sarebbe troppo lungo.

Come il Cairoli ed altri lo possano, si veda dagli effetti. Le turbolenze all'ordine del giorno, l'autorità degli Agenti governativi, per farle cessare quasi nulla, il governo costretto ad accettare l'interposizione d'individualità che gli s'impongono, ch'è quanto dire governo esautorato o vicino ad esserlo. Ecco le conseguenze inevitabili di una posizione sbagliata ed equivoca.

Domandiamo ad ogni onesto di sinistra e di destra se ciò possa continuare uno stato di cose, in fondo al quale non vi è che il discredito del carattere italiano, e quello delle istituzioni.

Vogliamo lusingarci ancora che non sia ciò che si cerca.

Il telegioco non ci reca nelle ultime ventiquattr'ore alcuna notizia importante.

Canzonature ferrovie

Venne in luce negli ultimi giorni la proposta per la classificazione di parecchie linee ferrovie, ed il riparto dei fondi assegnati in bilancio. Non l'abbiamo ancora in estenso, ma ne conosciamo alcune principali disposizioni; e bastano, e ve n'ha più del bisogno per giustificare il titolo di questi nostri appunti e di parecchi altri che andremo pubblicando mano a mano che conosceremo i particolari dell'esecuzione della legge per le nuove costruzioni. Mentre s'è ferme la lotta dei posti al *banchetto* ferroviario imbandito dal Depretis, eravamo pochi a dire che la legge delle nuove costruzioni non era più che una solenne canzonatura per la gran parte degli aspiranti. I grossi battaglioni applaudirono nella speranza d'ottenere ognuno qualche vantaggio per sé; ora i guai delle applicazioni cominciano e coi guai i lamenti.

La linea Eboli-Reggio aveva tanto grande importanza, e tanto interessava allo sviluppo economico dell'Alta Italia lo vediamo tutti, e l'attuale amministrazione lascia a una triste eredità di mali, cui dovrà essere provveduto coi fondi della legge per le nuove costruzioni. La Eboli-Reggio, la Novara-Pino, la Parma-Spezia,

la Faenza-Pontassieve, l'Ivrea-Aosta terranno per una dozzina d'anni il primo posto e la Treviso-Feltrino-Belluno dovrà restar contenta al mezzo milioncino per anno.

Ammesso che costi i dieci milioni preventivati, e non un soldo

di più (fatta come linea economica) potrà essere compiuta di qui a vent'anni. A Montebelluna si potrà arrivare, a Dio piacendo,

verso la fine del 1884 e a Feltrino, presso a poco nel 1893. I soli fortunati saranno gli ingegneri cui sarà affidata la direzione

dei lavori. Per vent'anni staranno tranquilli a posto. Non facciamo il conto degli interessi dei capitali durante le costruzioni. Ne teneran conto quelle marotte della destra; la sinistra e i logismografi non hanno di tali assicurazioni per la testa.

chi sapesse rispondere a questa semplice domanda: perchè, se quelle economiche del primo tipo rispondono a tutte le esigenze servono a tutti i bisogni delle altre, non fate le altre come le economiche del primo tipo? E se non era giustificata la previsione dei grandi commerci o l'asserzione dei bisogni militari, perché avete collocato le Eboli-Reggio in prima categoria?

Probabilmente i Calabresi non saranno soddisfatti più dei Veneti, le cui ferrovie sono tutte relegate fra le economiche del primo tipo, nè in ispecial modo più dei Bellunesi e dei Trivenetani per la cui linea Treviso-Feltrino-Belluno il Governo assegna quest'anno L. 600.000. Fa questo il Governo uno sforzo eccezionale, in vista della cattiva annata. Domanda il credito di 64 milioni in luogo dei 60 stabiliti per legge. I quattro milioni in più dovrà scontarli con altrettanti in meno negli anni avvenire, e non sarà quindi facile di ottenerne per l'ottantuno o l'ottantadue o dopo somme maggiori. Speranza che la linea Treviso-Feltrino-Belluno tanto preme, da mandarla avanti a quelle di prima categoria, non l'avranno creata in cuore né a Treviso né a Belluno, e meno ancora che possano essere posti a profitto delle costruzioni di linee nuove i milioni allegati quest'anno per rifusioni sulle esistenti. Qual buon governo faccia lo Stato della rete dell'Alta Italia lo vediamo tutti, e l'attuale amministrazione lascia a una triste eredità di mali, cui dovrà essere provveduto coi fondi della legge per le nuove costruzioni. La Eboli-Reggio, la Novara-Pino, la Parma-Spezia,

la Faenza-Pontassieve, l'Ivrea-

Aosta terranno per una dozzina d'anni il primo posto e la Treviso-Feltrino-Belluno dovrà restar contenta al mezzo milioncino per anno.

Ammesso che costi i dieci milioni preventivati, e non un soldo

di più (fatta come linea economica) potrà essere compiuta di qui a vent'anni. A Montebelluna si potrà arrivare, a Dio piacendo,

verso la fine del 1884 e a Feltrino, presso a poco nel 1893. I soli fortunati saranno gli ingegneri cui sarà affidata la direzione

dei lavori. Per vent'anni staranno tranquilli a posto. Non facciamo il conto degli interessi dei capitali durante le costruzioni.

Ne teneran conto quelle marotte della destra; la sinistra e i logismografi non hanno di tali assicurazioni per la testa.

UN INDIRIZZO DEI NIHILISTI

Leggesi nel *Voltire* un indirizzo dei nihilisti, che sabato scorso, 20 corr. l'imperatore Alessandro trovò sopra la sua scrivania nella camera da letto.

Ad Alessandro II

imperatore di tutte le Russie.

Maestà! Ecco già la quinta volta che il destino vi preserva dai colpi della giustizia. Furono cinque sentenze dette dalla legge umana, legge che tu non riconosci punto. Tu conosci la nostra forza e la nostra volontà: guardati dalla sesta sentenza!

Vuoi essere un grande monarca? Vuoi che tutti i popoli russi ti acclamino e ti riconoscano come loro padre? Vuoi tu che quelli i quali ti colpiscono oggi, da ministri della giustizia ne divengano apostoli? Ebbene, da tiranno fatti uomo e rendi agli uomini ciò che loro è dovuto dalla legge di natura: *la libertà*.

Non è già alla tua persona ma al principio che facciamo la guerra.

Fino a che questa idea sarà il filo conduttore delle tue azioni, le nostre sentenze saranno sempre le medesime. Salvato oggi perrai domani.

Ne la morte, ne la persecuzione potranno arrestare le nostre braccia. Tu hai la forza brutale: noi siamo la forza morale. Noi abbiamo giurato di vincere e debbiamo riportar vittoria.

I prim

nuovo cartellone, prossimo a comparsire, spiegherà l'enigma.

Possibilmente il teatro si aprirà la sera del primo dell'anno.

Cio detto, presentiamo ai lettori e in particolare alle gentilissime lettrici del *Glorioso di Padova*, la seguente statistica, che può confermare dei nostri contratti teatrali. E proprio il caso di dire: Se Messerata plange Sparta non ride, anzi di Sparta che piangono ce n'è un numero infinito.

Vediamo:

A Milano nella sera del 26 chiusa la Scala;

A Vicenza, nella sera della prova generale, il maestro, deposta la bacchetta, disse: « Signori, vadano a casa: domani prova al cembalo. Nella sera successiva fu protestato il tenore;

A Venezia (Fenice) fiasco colossale;

A Mantova protestato il tenore;

A Ferrara idem tenore e basso.

Potrei prolungare la litania delle disgrazie teatrali, ma mi riservo ad altra volta.

E cronista non ha intenzione di coprire le magaglie di alcuno, e, a suo tempo, ove il caso richieda, sarà inesorabile, ma per fare i forti e gli indipendenti, la strada migliore non è quella di cominciare ad essere eccezionali nelle esigenze, ed ingiusti nelle accuse.

RINGRAZIAMENTO

Este, 25 dicembre 1879.

Il sottoscritto sente il dovere di attestare pubblicamente la sua gratitudine ai vari amici e conoscenze che con vero zelo e colla più commenda abnegazione, nella sera 18 corrente spontaneamente si prestaron ad extinguere l'incendio nella di lui casa in Este, via corso Amedeo.

Perciò esprime loro anche a nome della propria famiglia i più vivi ringraziamenti per il generoso concorso che ad dimostra sempre più la gentilezza d'animo di questa cittadinanza ed in pari tempo ringrazia per pronto ed efficace loro intervento i civili pompieri, le guardie municipali e R. Carabinieri.

A Giacometti.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 27 dicembre

I ministeriali sono furetti per le nocciglioni splendide che all'on. Grimaldi si fanno dalle popolazioni delle Calabrie. Le dimostrazioni di Catanzaro e d'altri paesi del mezzodì hanno un'importanza notevole, perché rivolano che il senso del vero ha ancora una influenza sulla popolazione italiana.

A Catanzaro si festeggia l'uomo politico che la verità seppé preferire ai calcoli partigiani e che proclamò non essere l'aritmetica un'opinione.

A questo titolo, tutte le persone serie, a qualunque partito siano assortite, devono rallegrarsi di quelle manifestazioni popolari.

La nomina della Commissione parlamentare incaricata di dar parere al ministro dell'interno per la distribuzione dei due milioni di sussidio ai Comuni che intraprendono lavori di interesse locale, è oggetto di commenti svariati. Il presidente della Camera, per levarsi d'impaccio, ha scelto cinque capi-partito, Crispi, Nicotera, Mordini, Sella e Zinardelli. Avrebbe potuto scegliere cinque uomini pratici d'amministrazione e senza preoccupazioni di partito. Nella nomina dei cinque Commissari della Camera si ha una nuova prova della confusione tra la politica e la amministrazione.

I cinque senatori, designati dall'on. Tecchio, sono gli onor. Caracciolo, Cusa, Giovanola, Manfrin e Vitteschi. Nella Commissione parlamentare le provincie Venete sono quindi rappresentate da un membro, l'on. Manfrin.

Speriamo che questa Commissione, a differenza di quasi tutte le Commissioni, non arrechi ostacoli, ma raccomandi la subordinazione al Ministro.

I due milioni devono essere distribuiti subito, perché se il tempo passa, cominceranno i lavori agricoli e sarà inutile che i Comuni si adoperino a dar lavoro ai braccianti. D'altronde, i poteri straordinari del Governo non durano che fino ad aprile.

Si giunse al Cimitero alle 2.30 pomeriggio.

Proseguono le conferenze per tutelare tutti gli interessi.

dimora la salma del generale Avezzana, muoverà dalla casa in Via Frattina, nella quale egli ha emesso l'ultimo respiro. Tutte le associazioni politiche e massoniche, le società operaie ecc. parteciperanno alla processione funebre.

La Camera dei deputati, il Governo, il Municipio, l'Esercito saranno rappresentati ai funerali.

Dicesi che ci sieno ora delle trattative per impedire al Comitato dell'Italia irredenta di portare la bandiera a Roma il nuovo ambasciatore austro-ungarico conte Wüppen, e sarebbe uno strano modo di dargli il benvenuto facendogli passare sotto le finestre del suo palazzo una bandiera, il cui significato è guerra all'Austria.

Speriamo che non avvengano di sordini, e che nessun partito estremo prenda protesta dagli onori al morto per offendere i vivi.

E uscito il primo numero del giornale *Conservatore*, organo delle idee di quei clericali che vogliono partecipare alle elezioni e alla vita politica attiva.

Col primo gennaio uscirà il nuovo giornale clericale *L'Aurora*, che sarà a quanto dicesi, il vero interprete delle idee personali di Leone XIII. L'*Ossequiatore Romano* e la *Vocazione della Verità* sono sgomentati per la concorrenza che l'*Aurora* è destinato a far loro.

Col 6 gennaio uscirà anche un giornale repubblicano: *La Lega democratica*, nel quale scriverranno Mario, Geroni, Campanelli e non so quanti altri repubblicani delle più opposte dottrine. Non credo che la nuova pubblicazione possa avere più lunga vita del *Dovere*, dell'*Unità Italiana* e di altri giornali *eiusdem farnae*.

Stasera si apre il teatro Apollo coi *Ugonotti*. La prova generale è riuscita bene feri, e lo spettacolo, promette d'essere splendido.

Lunedì sera, al teatro Valle, avremo la prima rappresentazione della nuova commedia di Paolo Ferrari: *Per Vendetta*.

E a proposito di commedie, si annuncia per la millesima volta che il Sindaco ha ripreso le trattative col Ministero per la questione del sussidio governativo alla capitale. A Roma si ride anche di questo e il governo e il Municipio ci scapitano di credito.

Ormai sembra partito preso, che ogni pubblica riunione in Italia, promossa da cause di legge o di duolo, deva serire di pretesto ai una minoranza repubblicana per dimostrazioni antinaziste o compromettenti le nostre buone relazioni coi Stati vicini.

La coscienza pubblica si sente offesa da questo stato di cose, che mette in ballo di un gruppo di persone la serietà delle istituzioni, e ci fa parere agli occhi degli estranei un popolo incapace di essere governato, dedito ai tumulti, e amante di continue novità.

Siccome l'enorme maggioranza del popolo italiano pensa in tutt'altro modo, ed invoca soprattutto il rispetto alla legge, da parte di tutti, è tempo che questi scandali si riscano, e che senza riguardi di alcuno, e a qualunque costo il principio di autorità, profondamente scosso, venga ristabilito con tutta la sua forza.

Contrariamente alle speranze concepite, anche i funerali dell'Avezzana fornirono il pretesto a sediziose dimostrazioni, e terminarono in un grave tumulto.

Le informazioni telegrafiche della *Gazzetta d'Italia* dicono: « Una gran folla assisteva, al masso cerimonia.

Si giunse al Cimitero alle 2.30 pomeriggio.

Parte delle rappresentanze delle as-

sociazioni erano ritirate; anche la folla era assottigliata.

Parlò per primo Matteo Roni Iubiani, informa vivacissima, toccando dell'episodio del 1849 a Genova, dove il generale Avezzana, come capo delle truppe di quel governo provvisorio, diresse la resistenza della città contro le truppe regie comandate dal generale Alfonso Lamarmora.

Il discorso fu interrotto a questo punto da forte mormorio. Un delegato di pubblica sicurezza interruppe l'oratore. Allora ebba luogo uno scambio di vive aposse.

L'imbriani tentò proseguire, e ne accadde una confusione grandissima. Carabinieri e guardie di Questura circondarono il gruppo che si trovava intorno alla bira.

Nel frattempo vennero sequestrate due bandiere dell'Associazione per l'Italia irredenta.

L'auto di sequestro fu accolto da reclamazioni clamorosissime.

Il sig. Napoleone Parboni tentò d'arringare la folla, ma s'interpose l'on. generale Fabrizi. Una delle due bandiere fu quindi consegnata all'on. Menotti Garibaldi, l'altra portata alla Questura dai funzionari di pubblica sicurezza.

R stabilì una calma relativa, parlarono ancora il sig. Minerri ed un triestino, le cui parole furono accolte da aplausi a Trento ed a Trieste.

Alle 3.30 p.m. la bara fu ritirata, e la folla si disperse.

Al cimitero giungono ora pugni aiuti di forza pubblica.

Questi fatti parlano da sé medesimi abbastanza chiaro, senza bisogno di lunghi commenti.

Un ministero, i cui membri non hanno il coraggio, né la lealtà di confessare le loro antiche aderenze con Associazioni che escono fuori della legge, non può avere nemmeno autorità.

Non è vero affatto che il gen. Cialdini possa ritirare le dimissioni date da ambasciatore d'Italia presso la repubblica francese; esso invece vi insiste e la sua gita a Parigi non ha altro scopo che quello di dare le consegne dell'ufficio abbandonato il generale nel suo soggiorno attuale a Parigi, non abita neppure il palazzo dell'ambasciata.

E per questo che i tentativi di cui si è parlato, fatti dal ministro, affinché nella cerimonia di ieri non comparissero altre bandiere, che quelle di Associazioni legamente riconosciute, caddero a vuoto.

E a proposito di commedie, si annuncia per la millesima volta che il Sindaco ha ripreso le trattative col Ministero per la questione del sussidio governativo alla capitale. A Roma si ride anche di questo e il governo e il Municipio ci scapitano di credito.

Per lo stesso motivo della mancanza di autorità nel governo, si vedono sostituirsi ad essa, che ogni pubblica riunione in Italia, promossa da cause di legge o di duolo, deva serire di

pacier, disarmati e così senza Stati vicini.

La coscienza pubblica si sente offesa da questo stato di cose,

che mette in ballo di un gruppo di persone la serietà delle istituzioni, e ci fa parere agli occhi degli estranei un popolo incapace di essere governato, dedito ai tumulti, e amante di continue novità.

Noi temiamo che questo sarà l'ultimo e forse non lontano risultato.

♦ ♦ ♦

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 28. — Assicurasi che la crisi è prossima a terminare. L'*Officiel* pubblicherà domani la formazione del nuovo Gabinetto.

La Legazione del Chili comunica un telegramma il quale annuncia che il Presidente del Perù giunse a Panama diretto agli Stati Uniti ed all'Europa.

TORINO, 28. — L'Accademia delle Scienze conferì il premio mondiale di L. 12.000 a Carlo Darwin per le sue scoperte di fisiologia vegetale.

ATENE, 28. — D'Intero domanda di D'Iannis, la Camera decise ieri di riunirsi oggi per discutere la condotta del Governo. Si crede che darà un voto di fiducia.

VIENNA, 28. — Il ministro del commercio ordinò che si prenda possesso della ferrovia rodolana da parte dello Stato. Il Consiglio di amministrazione riconobbe la legalità di questa misura e decise di obbedire.

Le informazioni telegrafiche della *Gazzetta d'Italia* dicono:

« Una gran folla assisteva, al masso cerimonia.

Si giunse al Cimitero alle 2.30 pomeriggio.

Proseguono le conferenze per tutelare tutti gli interessi.

BERLINO, 28. — L'imperatore confermò la sentenza del consiglio di guerra, che assolse il capitano Monti. Il processo per disastro della nave Grande Elettrone è dunque terminato.

NISSA, 28. — La Scopina votò un milione di franchi per soccorrere gli indigenti.

comune speranza d'un accomodamento. Nei circoli diplomatici si crede che la seduta turco-greca che avrà luogo domani non avrà risuoni e sarà l'ultima.

NEW YORK, 28. — Un vapore da guerra americano fu spedito a Lagay per fare un'inchiesta sulla espulsione d'un agente americano. Cresce l'agitazione nello Stato della Mina. Temesi una sanguinosa collisione fra i democratici e i repubblicani nelle questioni elettorali.

CAIRO, 28. — Un decreto del Kedive resigge il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie a tre membri, un francese, un inglese ed un indiano.

Un altro decreto nomina una commissione d'inchiesta per le finanze egiziane con competenza su tutti le questioni che ci si riferiscono all'imposta fondaria. La Commissione sarà composta di quattro indigeni e tre europei, compresi i membri francesi ed inglese del debito pubblico.

CALCUTTA, 28. — Telegrammi di Roberts annunciano che il n. mico intorno a Cabul fu sconfitto e disperso il 23 corr. prima dell'arrivo di Gugh.

PIETROBURGO, 28. — L'agenzia russa annuncia che sono decise le nomine di Lobanoff, all'ambasciata di Londra, Oubril a Vienna, Saboura a Rangoon, Novikoff a Costantinopoli, Nedjew a Atene.

PARIGI, 29. — Il *Journal Officiel* pubblica la lista del nuovo ministero, conforme alla lista telegrafata. I giornali constatano che il nuovo gabinetto è perfettamente omogeneo e contiene unicamente i membri della sinistra moderata e dell'unione repubblicana.

CALCUTTA, 29. — Roberts rioccupa Cabul e Balhissar fa sera del 28.

LONDRA, 29. — Lo *Standard* dice che l'imperatrice Eugenia s'imbarcherà in febbraio a bordo del *Donibio* pel Golfo di Suez.

DUMBEA, 29. — Una parte del ponte delle ferrovie sul T. fu rovesciato da un vento terribile mentre passava il convoglio proveniente da Edimburgo. Il vento impedì il soccorso a 150 passeggeri.

LA GAZZETTA D'ITALIA scrive: « Il gen. Cialdini, che fino da lunedì 21 dicembre si era disposto a Parigi, ha fatto il Natale in Pisa presso una disinta famiglia pisana, ed è partito il 26 a sera per Genova da dove si porterà direttamente a Parigi.

Non è vero affatto che il gen. Cialdini possa ritirare le dimissioni date da ambasciatore d'Italia presso la repubblica francese; esso invece vi insiste e la sua gita a Parigi non ha altro scopo che quello di dare le consegne dell'ufficio abbandonato il generale nel suo soggiorno attuale a Parigi, non abita neppure il palazzo dell'ambasciata.

LA LEGGE SUI LAVORI STRAORDINARI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 pubblica la legge sui lavori straordinari. Annuncia pure che, in esecuzione dell'art. 12 della legge stessa, furono designati a far parte della Commissione parlamentare:

Da S. E. il presidente del Senato del Regno, gli onorevoli senatori:

Caracciolo di Balla marchese Camillo, Cusa barone Nicolò, Giovanola comm.

Antonio, Mafra, conte Pietro, Viescheschi Nobili marchese Francesco;

Da S. E. il presidente della Camera, gli onorevoli deputati:

Crispi avv. Francesco, Mordini avv.

Antonio, Nicoletta barone Giovanai, Sella ing. Quintino, Zinardelli avv. Giuseppe.

Il cannone da 100 tonnellate

Alessandria, 28.

Il treno speciale militare con il cannone da cento tonnellate caricato sul truck Schneider, partito stamane da Torino, giunse in Alessandria stessa alle ore 4.15.

Il truck funzionò perfettamente.

La popolazione è accorsa numerosa lungo la linea ed alle diverse stazioni percorse onde ammirare il formidabile cannone ed il vagone fen

